

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utinen.

Giovedì 13 Febbraio 1902

Anno III. — N. 36

### Per un funerale

Martedì si fecero a Udine i funerali di Federico Farra; di lui ha parlato la stampa cittadina; di lui noi non avremmo parlato, ma solo pianta la impenitenza finale con cui volle presentarsi al cospetto di Dio — se un giudizio del Friuli di ieri non ci avesse offerto la occasione di constatare davanti al pubblico onesto un fatto dolorosissimo.

Il Friuli, parlando in cronaca di quei funerali, scrive: « Il Farra era un valoroso del vecchio stampo che nei tempi calamitosi della nostra patria arrischiarono la vita e la libertà nelle congiure e nei campi di battaglia per l'unità ed indipendenza italiana. Morì da forte, e fedele ai principi anticlericali che professò strenuamente da vivo volle funerali civili e che la sua salma venisse cremata ».

Da queste poche parole si ricava che per essere « valoroso del vecchio stampo » e per essere « fedeli ai principi anticlericali », si deve — come il Farra — rinnegare ogni atto di religione, respingere la benedizione del sacerdote anche dalla bara e farsi cremare a fine di suggellar con uno stregio supremo alla Chiesa il proprio convincimento.

Ora, se questo giudizio fosse del solo Friuli non varrebbe certo la pena di rilevarlo; ma esso è la eco della massima parte degli anticlericali e dei patrioti del nuovo — non del vecchio — stampo. E così essendo, ci sia lecito domandare al pubblico in che cosa peccammo mai e pecciamo noi, i quali combattiamo e combattiamo nel patriottismo di nuovo stampo e nell'anticlericalismo moderno i nemici naturali della Chiesa e del soprannaturale.

Ci si diceva che noi, combattendo i patrioti, lo facevamo per odio alla patria; ed era falso. Ci si diceva che noi, combattendo gli anticlericali, lo facevamo per bramosia di potere; ed era falso. Poiché, se non bastassero nella nostra città le pubblicazioni della Lega XX Settembre pregne di spirito antireligioso; se non bastasse l'esempio di patrioti vissuti e morti senza segni di religione, ora abbiamo anche il giudizio del Friuli, il quale, indirettamente, giustifica il nostro contegno di fronte ai recenti patrioti e ai neo-anticlericali.

Di fatti, che cosa insegna il Friuli? Insegna che un valoroso per essere « forte » e « fedele ai principi anticlericali » deve respingere il sacerdote anche in quei momenti supremi nei quali ogni cosa terrena scompare e sola si affaccia nel suo terribile mistero l'eternità; che deve proseguire nell'oltraggio alla religione anche con un atto postumo, che è quello della cremazione.

E dietro tale insegnamento ognuno capisce di leggieri che cosa in codesti patrioti e in codesti anticlericali noi combattiamo; e dietro tale insegnamento ogni buon cattolico deve pure comprendere quanta ragione abbiamo noi quando diciamo essere il pseudo-patriottismo e il neo-anticlericalismo la peste che intacca, contamina e dissolve il sentimento religioso.

Approfittiamo dunque del fatto e dell'insegnamento per giudicare come si meritino e patrioti e anticlericali.

sem.

### Cose di Corte e di Governo

Per la riapertura di Sessione.

Roma, 12. — Sono incominciati i lavori per la seduta reale nell'aula di Palazzo Madama. Verranno invitati solamente una trentina di senatori e una sessantina fra deputati ed alte cariche dello Stato; per i giornalisti niente!

Il programma finanziario.

Roma, 12. — Il Giornale d'Italia asserisce che il programma finanziario del Gabinetto per la nuova Sessione comprenderà i ritocchi della ricchezza mobile, senza elevare l'attuale minima; pare impossibile e la riduzione del prezzo del sale, per la quale Zanardelli non insisterà.

### Le pensioni dei maestri.

Roma, 12. — Verrà proposta dalla Commissione tecnica che si elevi il minimo delle pensioni ai maestri.

### La pubblica istruzione nell'Eritrea.

Roma, 12. — Il ministro della Pubblica Istruzione promise al governatore on. Martini di istituire nella Colonia Eritrea una Scuola tecnica, pareggiando inoltre le Scuole elementari esistenti a quelle del Regno.

### Note e commenti

#### Fra uomini e uomini.

L'otto del corrente mese — come in cronaca fu annunziato a suo tempo — convennero a Martignacco dodici sindaci o assessori rappresentanti dodici comuni uniti in consorzio pel dazio. Terminata la discussione dei propri interessi, fu proposto di spedire al ministro Zanardelli un telegramma di protesta contro il progetto legge sul divorzio. La proposta venne ad unanimità accettata e il telegramma per così redatto: « I sottoscritti ecc. ecc. credono compiere dovere assicurando V. E. che popolazione questi Comuni (numerosa oltre quarantamila abitanti), senza distinzione di parti politiche né classi sociali, meno trascurabili eccezioni, è unanime nel fare voti che progetto divorzio, nell'interesse famiglia, patria, società, non sia convertito in legge ».

Dunque quei signori sindaci o assessori non manifestavano un proprio parere sul divorzio, ma solo, con quel telegramma, constatavano *tealmente* un fatto. Ebbene, sentite come lo spirito d'un massone si sia crociato per non essersi trovato presente affine di portare *tealmente* la sua nota suonata in quel telegramma; e sentite ancora come, nel suo crociato, svisis ogni cosa dicendo spropositi e lanciando insinuazioni.

#### Ecco il documento.

Consta di una lettera mandata alla Patria del Friuli e che è del seguente tenore: « Cara Patria,

Leggo nel tuo numero di sabato che in una riunione di Sindaci a Martignacco si votò ad unanimità di spedire un telegramma di protesta a S. E. il Presidente Ministri contro la legge che si presenterà sul divorzio.

Ora siccome fra quei signori Sindaci figura anche il Sindaco di Pagnacco che è poi chi ti scrive, così non essendo presente a tale riunione né avendo delegato nessuno a rappresentarmi in proteste che sanno di politica pubblicamente rendo ciò noto, per non essere mescolato in atti che non dovrebbero venire trattati da enti amministrativi, e in atti che non rappresentano neanche il mio modesto pensiero.

L'adunanza di cui si tratta era stata indetta per trattare cose daziarie (quei 12 comuni, vedi, sono uniti in consorzio), e perciò riuscì di sorpresa anche a qualche intervenuto la proposta di trattare un argomento tanto estraneo e per il quale certamente qualcheduno che forse più di tutti desidera il divorzio, deve avere votato, il telegramma, a malincuore.

Si lasci pure che servirà solo in certi dolorosi casi; e se si vogliono indire adunanze di Sindaci per trattare atti non amministrativi, se ne promuova una grandiosa per reclamare la legge sulla precedenza del matrimonio civile. Con ciò si farebbe opera grande, opera santa; e purtroppo i Sindaci sanno quanti disgraziati vi sieno anche nei piccoli comuni, che credono di avere famiglia e non l'hanno, non l'hanno almeno legalmente. E basta.

Leonardo Rizzani ».

Non commentiamo questa lettera, poiché a essa fu assai nobilmente risposto.

#### Una risposta al sig. Leonardo Rizzani.

« In una lettera alla « Patria », pubblicata ieri il sig. Leonardo Rizzani è incorso in qualche inesattezza che, in omaggio alla verità, richiede da parte mia una rettifica.

Dopo esaurita la trattazione degli affari, e dichiarata sciolta l'assemblea dei rappresentanti dei Comuni consorziate per l'esazione del dazio, i Sindaci e gli Assessori delegati s'intrattarono in una privata, e direi quasi familiare riunione, nella quale vari oggetti di comune interesse furono tema della conversazione. Ultimo fra questi, per ordine di tempo, fu la proposta d'invitare il noto telegramma a S. E. il Presidente dei Ministri, telegramma col quale, come risulta dal testo di esso, i firmatarii si limitarono alla constatazione di un fatto così vero, così certo e così notorio che nessuno, a mio credere, potrebbe in buona fede contraddire o revocare in dubbio.

Da quanto ora ho detto apparisce chiaro che il sig. Rizzani non fu esatto nella sua asserzione che cogli affari del Consorzio daziarlo siensi mescolati altri affari estranei a quella amministrazione, e che fu ancora meno esatto e meno benevolo

nell'altra asserzione colla quale mostra di credere che siasi adoperata sorpresa. La verità è che l'Assemblea dei rappresentanti del Consorzio si occupò della gestione dei dazi e di null'altro; quindi sfuma ogni sospetto di illegalità e di sorpresa.

Non è il caso di raccogliere un'allusione personale, che non so dove miri, ma che certamente non è diretta al mio indirizzo; e mi pare ancor meno opportuno di discutere qui le opinioni espresse dal sig. Rizzani in ordine al divorzio e alla precedenza del matrimonio civile.

Abituato al rispetto di tutte le convinzioni onestamente professate, io rispetterò quelle del sig. Rizzani; e mi lusingo ch'egli pure, nella sua cortesia, rispetterà le mie, che, in questa materia sono del tutto diverse dalle sue.

F. Deciani ».

Le sono inezie codeste; ma servono mirabilmente a rilevare la differenza che passa talvolta fra uomini e uomini.

### Agitazione contro il divorzio

#### L'episcopato veneto.

Abbiamo ricevuto le lettere pastorali per la quaresima scritte dagli Eccellentissimi Vescovi del Veneto. Esse versano tutte sul divorzio, del quale si dimostra la empietà e la immoralità.

Splendide lettere, di cui siamo dolenti non poterne dare almeno un sunto, causa il poco spazio che abbiamo disponibile.

#### In omaggio allo Statuto.

A Milano ed a Livorno dei sedicenti pastori evangelici hanno spropositato a talento in favore del divorzio, a dispetto del Vangelo, senza che l'autorità governativa si muovesse né molto né poco. Ma questa s'è mossa in altra parte d'Italia, a Palermo, dove osavasi vietare ad un Sacerdote cattolico di parlare in una Chiesa sul « Matrimonio Cristiano ».

Ai protestanti si — ai cattolici, no!

#### Zanardelli peggio di Crispi.

A proposito degli *uhase* prefettizi, coi quali si pretende annullare le deliberazioni dei Municipii esprimendo disapprovazione per il divorzio, giova ricordare che si tratta di un *diritto* sancito dallo Statuto, che all'art. 58 dice:

« Nessuna petizione può essere presentata personalmente alle Camere. Le Autorità costituite hanno solo il diritto di indirizzare petizioni in nome collettivo ».

Ora, finché un Consiglio comunale ed una Giunta municipale sono Autorità costituite, ciò che nessuno crediamo oserà porre in dubbio, non solamente hanno il diritto di mandare al Parlamento petizioni, ma esse Autorità sono anzi le sole che abbiano il diritto di rappresentare le rispettive popolazioni.

I Consigli e le Giunte quindi che deliberano petizioni, sono nella più perfetta e piena legalità, perchè fanno ciò che lo Statuto fondamentale del Regno loro consente, e lo fanno per di più nel modo da esso voluto per le petizioni in nome collettivo.

L'Eco di Bergamo al riguardo opportunamente ricorda un precedente:

« Anche il prefetto Fiorentini, per sfocare nel 1890 la voce dei nostri Comuni, protestante contro un progetto di legge sulla istruzione primaria annullò le relative deliberazioni, dicendo che queste, « comechè (sono parole dei decreti prefettizi di quel tempo) estranee alle attribuzioni delle rappresentanze comunali ed aventi scopo e carattere politico », erano contrarie alla legge, la quale deferisce alle medesime soli provvedimenti d'indole amministrativa ». (I precisi amminicoli escogitati anche adesso).

Lo stesso Governo però, chiamato in causa dal Consiglio comunale di Bruntino, che a lui ricorse contro il decreto prefettizio di cui trattasi, *diede pienamente torto al prefetto*, con un decreto reale che qui ci piace ricordare testualmente:

« Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri; Visto il ricorso 5 maggio 1890 del Comune di Bruntino avverso il decreto 20 aprile precedente del prefetto di Bergamo, che annullò la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 1° detto aprile, già sospesa dallo stesso Prefetto, con la quale stabiliva di spedire al Parlamento una petizione contro il progetto di legge sull'istruzione elementare;

Visti gli atti relativi; Vista la legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 testo unico; Sentito il Consiglio di Stato; Abbiamo decretato e decretiamo: Articolo Unico: — Il suddetto ricorso 5 maggio 1890 del Comune di Bruntino è accolto, e di conseguenza sono revocati i provvedimenti del prefetto di Bergamo con esso impugnati. Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 15 giugno 1890.

Firmato UMBERTO.

Controlfirmato Crispi ».

#### Che logica!

Tra le obiezioni che vengono fatte ai cattolici dalla stampa divorzista, di riscaldarsi assai per le proposte di legge del divorzio, ve ne ha una che distingue l'altissimo senso di competenza giuridica e di moralità di certi scribacchini.

Dicono essi: A che vi agitate tanto, o cattolici? La legge che noi vogliamo non vi obbliga e potete rinunziarvi a vostro beneplacito. Che anzi, si parrà così la vostra costanza nella fede e nella morale se saprete volgere a merito un ostacolo di più che vi si frappone.

Evviva la logica anticlericale e divorzista!

Una legge prende la sua moralità o immoralità dall'uso o dal non uso che siano disposti a farne gli amministratori! Dove hanno pescato gli scribacchini suddetti questa rarità giuridica? E se venisse in mente a qualcuno d'invocare una legge che permettesse il furto affluente di dare al galantuomo in merito nuovo tenendosi immuni dalle ladre, la legge si potrebbe notare di morale e financo di necessaria?

E nell'ipotesi del divorzio, come si farebbe a moralizzare la legge, della quale uno dei coniugi travolto volesse approfittare, e di che l'altro non intendesse affatto di usufruire?

Via; non si scenda sì basso, in Italia, anche in fatto di buon senso, per la voluttà di contrastare al Vangelo e alla Chiesa e si riletta un poco al ridicolo che procaccia l'ostinazione nel sostenere che il male è bene, e viceversa.

#### Il Divorzio e la moralità futura.

Ci mandano e ben volentieri pubblichiamo:

« Scusi, Signor, non è mio padre Lei? — Non l'ho davvero; come ti chiami? — Tito. — Posso sbagliare, ma tra' figli miei Tal nome non mi par d'aver udito.

— Anche mia madre ricercar correi — E' inutile, ch'è cambiato già marito Tre o quattro volte, ed io n'ho avute sei Sicchè — mio caro — il bandolo è smarrito.

— Distrutta in questo modo la famiglia Io pur, dunque, potrò sposar domani La mia sorella e un padre la sua figlia.

— Già; proprio come avvien fra gatti e cani: La civiltà va indietro mille miglia, Ma i socialisti battono le mani ».

Conegliano, 4 febbraio.

Gigi.

### PER GLI EMIGRANTI

In Germania manca lavoro.

Il Commissario dell'emigrazione avvisa quegli operai italiani, i quali ogni anno sogliono emigrare temporaneamente in Germania, che ben difficilmente questo anno potranno trovar lavoro colà, perchè anche il nostro console di Stoccolma fa notare che nel 1902 vi saranno pochissimi lavori nel Wurtemberg e che anzi fu fatto obbligo agli intraprenditori della costruzione di due tronchi ferroviaria a Gaidorf e a Geisligen, della lunghezza di 20 chilometri circa, di servirsi di operai del paese.

Ventimila disoccupati.

A Parigi, in questi giorni, vi sono non meno di ventimila operai disoccupati.

Molti eran venuti per l'esposizione e rimasero sperando di trovar lavoro. Ora, che anche le demolizioni son quasi compiute, i disoccupati si trovano in triste condizione.

Di questi ventimila un quarto circa sono metallurgici, che decisero di organizzarsi per 2 marzo prossimo un grande comizio cui seguirà una dimostrazione nelle vie.

In tal giorno si riuniranno, sebbene non a Parigi, anche i minatori.

### Intermezzo inquietante

Sembra che l'inferno giudichi vicino il termine dei secoli, ed esso lancia nel mondo i suoi demonii più abili ed inferociti, i Giudei ed i Frammassoni. Di nuovo suonò l'ora della podestà delle tenebre *haec est hora vestra et potestas tenebrarum* — e gli urli nel pretorio del preside romano di nuovo rintonano: « Il nostro ideale è Barabba! non vogliamo che Gesù regni su di noi! il suo sangue ricada pure su di noi e de' nostri figli ».

Se le legioni di Tito vendicarono, a Gerusalemme, il Figlio di Dio messo in croce; se le orde di Maometto vendicarono, a Costantinopoli, la rinnegazione dello Spirito Santo; ecco adesso nuove orde di popoli civili imbarbariti sorgere di mezzo a noi vendicatrici di tante sacre leghe infamie ed empietà dei moderni tempi.

V'è qualche raggio di speranza in meglio? Assai rincresce di non ancor poterne dare l'affermativa. Troppo ancora d'impuro liberalismo scalmamente s'insinua nella nostra fede, troppo di materialismo nella morale, troppa noncuranza nel divin culto. La falsa libertà di pensiero e di coscienza troppo oscurò la limpidezza della vita cristiana e ne snervò il vigore, per aver fiducia d'un immediato passaggio dal male al bene nei tempi sì luttuosi che corrono.

Uno de' più efficaci espedienti di salvezza, già suggerito da S. S. Leone XIII, è il leggere la Santa Scrittura; ma le nostre menti sovraccariche d'una moltitudine assai svariata di nozioni, disorientate da uno sciame di teorie in disaccordo, indebolite dalla lettura dei romanzi, anche di quelli che si dicono scelti, non sanno più applicarsi alla seria lettura dell'Antico e Nuovo Testamento e delle Vite dei Santi, e quindi sono ora inette ad assorgere a qualsiasi eroismo nazionalmente cristiano.

Questo ammanco di scienza scritturale, pur dove sarebbe più necessario, toglie la possibilità di avvedersi a primo intuito delle sofistiche sottigliezze della si fallace arroganza umana nei popoli adesso liberamente ammodernati, che, come scrive S. Paolo ai Romani, tengono la verità prigioniera dell'ingiustizia: *Veritatem Dei in injustitia detinent*. Né di tale prigionia è difficile la dimostrazione. Imperocchè la verità è oggi prigioniera: 1° degli assurdi cavilli della libera scienza; 2° della prepotenza del Dio-Stato; 3° della fallacia delle maggioranze.

Ora mancando, per difetto d'una almeno sufficiente cognizione scritturale, questa delicatezza di senso e spirito cristiano, che a primo intuito, come s'è detto, si avvede di qualsiasi anche minimo errore o portato in giro prima dalla pubblica stampa ed indi dalla voce viva di quegli innumeri non istruiti lettori e lettrici, ne viene, e lo si vede tuttodì, che non essendovi più, od almeno troppo di rado, chi dimostri la falsità di tante erronee idee, queste vieppiù pigliano il sopravvento nella fuorviata società moderna, accrescendone di giorno in giorno vieppeggio i travimenti d'ogni foggia, specie e natura. A ciò aggiungasi l'anatema di Dio medesimo contro quelli che respingono la sua scienza, *quia scientiam repulisti, repellam te*, per correre dietro ansiosi alle pretese dotte favole del mondo, *doctas fabulas consequi*, e si avrà la spiegazione del luttuoso attuale fenomeno della sterilità di tante forze rese disutili adesso nel campo cristiano-cattolico, sebbene desse vantansi di avvedute, ben accorte, operose ed attive. *Qui mecum non colligit, dispergit*, proclamò altamente N. S. Gesù Cristo: ed ecco la ragione precipua dei mali grandissimi sociali e religiosi deplorati al principio di questo scritto.

Oggi è il vostro buon proto, che subito rimettete in mano la penna. Dopo aver egli rettamente stampato più volte *agrarii ed agraria*, in fondo alla prima colonna mi fa invece grottescamente dire: *gli agrarii le rispondono*, raddoppiando di suo impulso il *g* e sostituendo un *v* all'seconda *r*. Peggio poi mi fa dire: *ma che può 8 contro 7?* mentre io chiamo testimone tutta l'egregia Redazione del *Crociato* d'aver scritto: *ma che può 5 contro 6?*

Infatti l'alto Consiglio federale risulta di 7 membri, tutti spiccatissime individualità radicali, meno il signor Zemp, attuale presidente di qual Consiglio e

dell'intera Confederazione elvetica. Ora, pigliandosi in quel consesso le deliberazioni in via collegiale, è chiaro che lo stesso Zemp, buon cattolico e di polso, abbia sempre quasi a dover soccombere di fronte agli altri suoi 6 colleghi, sebbene egli ne sia il presidente.

Soltanto nel suo speciale Dipartimento delle Ferrovie, Telegrafi, Poste e Telefoni può egli spiegare di quando in quando la sua autorevole influenza per avviare, qualche sfregio alla s. Chiesa ed alle ecclesiastiche autorità.

Così ad esempio, volendosi nel 1896 dai radicali di Mesocco nei Grigioni erigere un fabbricato postale alla distanza di non un metro dalla porta d'ingresso al nuovo tempio di S. Bernardino, il signor Zemp non diede il suo assenso, e l'ufficio postale resta ancora nel locale di prima.

Così anche altrove, e specialmente a Lugano, volendosi da quei settarii adibire una dopo l'altra due chiese ad uso ufficio telegrafico e postale, in onta alle vive proteste dell'autorità ecclesiastica, il medesimo sig. Zemp ogni volta vi si oppose, e proprio ogni stesso leggesi nei giornali che la Confederazione fa ricerca di un'area opportuna ad erigervi il nuovo palazzo postale in questa città. D'altra parte è da tutti risaputo, come quell'alto e ben degno Magistrato si mostri anche nella capitale svizzera cattolico irreprensibile in pubblico non meno che in privato e che, anche i protestanti e massoneggianti, lo circondano del massimo rispetto ed ossequio tanto alla sua suprema autorità quanto ai suoi ordini, tutti e sempre improntati a vero patriottismo ed a consumata scienza ed esperienza.

Disordini promossi da socialisti

Bruxelles, 11. — Alla Camera dei deputati si dovevano discutere oggi (ma la discussione fu aggiornata) le proposte dei socialisti, relative al suffragio universale.

Sapendosi delle dimostrazioni organizzate per l'occasione dai socialisti, si erano prese energiche misure militari tanto davanti alla Camera, che al palazzo reale ed ai vari Ministeri. Un piccolo gruppo socialista riuscì tuttavia a rompere i cordoni della guardia civica e sfilò davanti al palazzo del principe Alberto gridando: «Viva il suffragio universale!» I soldati respinsero i dimostranti e sgombrarono la piazza del palazzo. Un agente di polizia venne però gravemente ferito proprio davanti al palazzo del principe Alberto, avendo tentato impadronirsi di una bandiera rossa. Un altro agente fu disarmato in piazza Louvain e leggermente ferito. In piazza Reale i dimostranti tentarono anche ma inutilmente di strappare la sciabola ad un ufficiale il cui plotone si era impadronito di una bandiera rossa. All'uscita dalla Camera, i deputati socialisti furono circondati ed acclamati dai dimostranti. Un forte gruppo si portò davanti agli uffici del giornale socialista Le Peuple, da dove il direttore e deputato Vandervelde arringò la folla.

Bruxelles, 12. — Alla Camera si intraprende la discussione generale sul progetto per il suffragio universale, comunale e provinciale. La discussione procede calma finché Bethuna deputato di Alost presenta la relazione. Alcuni deputati lo trattano da falsario e lo accusano di aver falsificato le liste elettorali. Bethuna risponde che la Cassazione lo assolse da ogni accusa. Smeets, socialista, continua a inveire contro Bethuna quantunque il presidente gli tolga la parola, sicché il presidente toglie la seduta. La destra si ritira fra vivi rumori della sinistra. Le tribune acclamano i deputati socialisti.

Formatosi quindi in corteo i dimostranti si recano alla Casa del Popolo ove il corteo si scioglie senza incidenti.

Ed è così che i socialisti procedono, in nome della civiltà alla conquista dell'avvenire!

Disordini a Catania

L'ultimo giorno di Carnevale avvennero a Catania disordini assai gravi. La folla, col pretesto del carnevale, si abbandonò ad eccessi, lanciando pietre, torsi, limoni. Fu caricata diverse volte dalla pubblica forza, ma dispersasi per poco, tornava poi a riunirsi.

Mentre i questurini trasportavano in Questura parecchi arrestati, la folla ne voleva il rilascio; una guardia esplose diversi colpi di rivoltella, ferendo gravemente un ragazzo quattordicenne. Ciò inasprì gli animi. La folla allora distrusse quanto incontrava, rompendo fanali ed insegne di negozi e bruciando un carro da carnevale. Deploransi parecchi feriti. La sera d'ordine dell'autorità, i teatri e gli esercizi pubblici vennero chiusi.

Particolari

Catania, 12. — Il getto dei coriandoli diede ieri origine a varie risse che furono

sedate dalla forza pubblica che procedette a numerosi arresti. I compagni degli arrestati ne pretesero il rilascio, ma le guardie resistettero onde nacquerò colluttazioni eseguite da una violenta sasuola. Gli agenti rimasero feriti e l'appuntato Judica, estratto il revolver, esplose quattro revolverate. Un giovanetto quindicenne rimase ferito alla testa; la folla allora insorse rompendo i fanali e saccheggiando le botteghe; si incendiò un carro carnevalesco, si distrussero i palchi del festival, si ruppero le invetriate del teatro Bernini. In una parola, per sei ore la città fu in preda all'anarchia e la forza fu impotente e venne accolta dovunque con fischi e insulti e sassate. I deputati telegrafarono al ministero deplorando la debolezza del prefetto. La truppa intervenne solo a tumulto sedato; l'appuntato Judica fu arrestato. I feriti accertati sono 25, di cui parecchi gravemente; la massima parte di essi sono militari, agenti, delegati, carabinieri. Furono chiesti rinforzi, alle guardie vicine; le truppe sono consegnate; il prefetto inizia una inchiesta.

Le nuove monete di nichelio.

La coniazione delle nuove monete di nichelio puro da 25 centesimi procede con la massima alacrità, e sarà ultimata nel mese entrante, durante il quale le nuove monete saranno messe in circolazione.

Il ministero del tesoro provvederà per il ritiro delle monete da 20 centesimi ora in corso, le quali verranno sostituite da monete di nichelio puro da 10 centesimi.

La questione ferroviaria

Roma, 12. — Circa agli organici dei ferrovieri si assicura che le Società devono ancora presentare le proposte per le classi intermedie.

Intanto si è stabilito di comune accordo di rinviare la discussione sulla interpretazione dell'art. 103 delle convenzioni ferroviarie.

La guerra anglo-boera

Una mozione per l'intervento.

Denver (Colorado), 12. — Il Senato ha approvata una mozione chiedente l'intervento del presidente Roosevelt nella questione anglo-boera.

Notizie estere

Un altro successo di Santos Dumont.

Monsieu, 12. — Santos Dumont ha effettuato la terza ascensione. Le evoluzioni nella rada radunarono 30 minuti con successo completo. Dumont fu vivamente applaudito alla sua discesa.

La „Dante Alighieri“ a Parigi.

Parigi, 12. — Si è costituito il Comitato della „Dante Alighieri“, coll'ambasciatore Tornelli presidente onorario, il conte Melzin presidente effettivo; si fece adesione alla Associazione dell'alleanza francese, dicendo che le due lingue, figlie di madre comune, sono fatte per vivere in perfetta armonia.

Che invece della lingua fossero altre cose fatte per vivere in armonia!

Per la ferrovia da Nizza alla frontiera italiana. Parigi, 12. — Tutti i progetti per la ferrovia da Nizza alla frontiera italiana vennero ultimati e distribuiti con una relazione ai deputati.

Operai sepolti sotto un masso.

Belgrado 11. — Da uno dei monti di Ovsar si staccò all'improvviso un masso enorme, il quale precipitando nella valle seppellì molti operai che sotto la direzione di un imprenditore, stavano eseguendo dei lavori. Quindici persone furono uccise e molte altre riportarono gravi lesioni.

La flotta degli Stati Uniti.

Washington, 11. — Gli Stati Uniti consacreranno 500 milioni di franchi alla costruzione di nuove navi da guerra, ed altri 50 milioni in riparazione della flotta attuale.

Tolstoi agli estremi.

Yalta, 12. — Tolstoi si è maggiormente aggravato: si teme la catastrofe.

Barca italiana affondata.

Londra, 12. — Un disastro dalle isole Scilly al Lloyd dice che il mare rigettò sulla spiaggia alcune carte provanti che il bastimento perduto il 2 corr. al largo di Saint Martin è la barca italiana Lofaro, diretta ad Amburgo e Cardiff.

La morte di un ex-viceré delle Indie.

Londra, 12. — Lord Dufferin, già ambasciatore a Roma e viceré delle Indie, è morto stamane alle 6,25.

Notizie italiane

Onori a Roma.

Roma, 12. — Gli americani residenti in Roma pensano di offrire alla città il monumento di uno dei loro maggiori scrittori: la scelta è indecisa tra Nofel-low e Hawthorne.

La massoneria.

Roma, 12. — L'assemblea delle massoniche, dipendenti del Grand' Oriente di Roma, respinse ieri la proposta di Nathan che si costituisca la Massoneria in ente morale, giuridicamente riconosciuto.

Che la massoneria si costituisca in ente morale... e che questo venga giuridicamente riconosciuto!... ma ciò è affatto impossibile. Ha torto Nathan.

Barbato accettato.

Roma, 12. — Telegrafano da Piana dei Greci che il dottor Barbato ha definitivamente accettato il mandato legislativo, conferitogli dagli elettori del collegio di Trani-Corato; appena aperta la Camera verrà a Roma a prestar giuramento.

Sicché non è più povero. Chi l'aiutò?

L' „Avanti“, querela il „Popolo Romano“.

Roma, 12. — L'Avanti fa sapere che sposterà querela per diffamazione con ampia facoltà di prove al Popolo Romano, per quanto quel foglio stampò ieri riguardo alla questione Zannoni e il ministero dell'istruzione.

Chiudendo il suo trafiletto il Popolo Romano diceva che l'Avanti riservava lo stile educato solo per il ministro dell'interno; e aggiungeva: «Non sappiamo se in omaggio a qualche articolo del bilancio». Da ciò la querela.

DALLA PROVINCIA

Gemona

12 febbraio.

Rettificazione.

La conferenza del prof. Giuseppe Ellero invece di domani, avrà luogo domani otto, cioè giovedì 20 corrente.

Certe persone, che io per prudenza non voglio nominare, pare si divertano — è ormai la seconda volta — a darmi delle notizie che poi si affrettano a farmi rettificare. Questi tali, le informazioni dei quali — almeno in simili materie — per me dovrebbero essere sicure, si ricordino che più presto della mia va così di mezzo la loro dignità.

L'ultimo di carnevale

È passato forse più fiacco degli altri anni. Di maschere, se si eccettuino i due o tre orsacchiotti, nemmeno l'ombra. Al teatro dei pp. Stimatini, dinanzi a parecchi ragazzi del Collegio Arcivescovile e di molta folla, si replicò con splendido successo il «S. Eustachio», come altra rappresentazione venne data al Collegio S. Maria degli Angeli.

Ancora della festa Federale delle Società Catt. di Mutuo Soco.

Alla relazione data sulla riunione della Federazione delle Società Cattoliche di M. S. del Friuli tenutasi qui domenica mi preme aggiungere che anche la Società cattolica di M. S. di Cividale era intervenuta con bandiera; che nel fangiare banchetto parlarono anche Mons. Maruzzi assistente ecclesiastico ed il signor Eugenio Ferrari presidente della Federazione; in ultimo che a segretario di questa venne eletto ad unanimità di voti il sig. Luigi Cerneaz.

Codroipo

12 febbraio.

Una volpe nel laccio.

Venne ieri arrestato e tradotto alle nostre carceri certo Del Torre Beniamino di Zompicchia, reo di furto continuato di galline a danno di diversi suoi compaesani. Sabato egli aveva giuocato con vari suoi compagni intorno a tarda ora. Costoro verso mezzanotte, ritornando a casa s'imbatterono in un uomo che per l'oscurità dapprima non riconobbero. Ma sentendo starnazzare l'ali di una gallina che quegli teneva sotto la giubba, accersero un zolfanella e ravvisarono il Del Torre. Egli raccontò loro che era stato a prenderla a casa ed andava a farla cuocere all'osteria, anzi li pregò che ancor essi volessero fargli compagnia. Nel racconto però gli scappò detto che aveva dimenticato gli zoccoli. Difatti li aveva dimenticati, ma non a casa sua, come voleva dar ad intendere, bensì nel luogo ove egli era stato a rubare. Di qui la denuncia del furto all'autorità ed il conseguente arresto.

Majano

11 febbraio.

Rivista d'un opuscolo in piccolo formato

che si fa girare per questo paese e circovincini, da qualche settimana, intitolato: Ferdinando Lassalle. L'autore si chiama Carlo Cosmi. Credo sia colui, se non erro, che si buscò, mesi addietro, quelle lavate di testa dal Crociato. Sin d'allora egli s'era eclissato; ma ora tenta riapparire sull'orizzonte politico-letterario, facendo bene la parte della lucciola; la quale, mentre si pavoneggiava del suo splendore, d'un tratto venne fatto scomparire dai raggi solari. La lucciola, di cui egli si serve, è l'opusculina suddetta, edita a San Daniele, presso i Fratelli Biasutti.

La lessi; ma, oh! la misera figura che fa questo Cosmi microscopico, di incoerenze e contraddizioni se ne trovano quasi ad ogni riga. Tant'è vero, che, non appena l'ebbi data una scorsa, esclamai: «questo Carlo Cosmi deve essere semplicemente una nullità intrigante». Difatti, vedete! Giura, spergiura egli di non voler fare della propaganda socialista col suo libro; e poi si tira la zappa su' piedi mostrandosi spaventato d'amore pel regime socialista. Marx, l'Engels e il Lassalle, divinità del socialismo, cerca d'insinuare nelle nostre popolazioni palian-

doli sotto diversi strafalcioni; ma, alla fine, non riesce che a raddrizzare le gambe ai cani.

Ma, e perchè o caro Cosmi, vi sforzate tanto a rappresentare il vostro Lassalle, pieno d'amore per l'unità italiana, amico intimo di Giuseppe Garibaldi? Ah! caro mio, conosciamo il gioco delle vostre parole, v'è; ma... ma il tempo di menar pel naso il popolo, a base di politica, l'è finito; sapete?

Chiarezza fenomenale del parto cosmiano.

Giusta anche certi suoi fautori, avrebbe fatto meglio il Cosmi ad occupare il tempo in altre cose; anziché sciuparlo a far gemere i torchi delle tipografie colle sue corbellerie. Ma guardate, lettori, fin dove arriva la stranezza di questo autore! Dichiarò di scrivere pel solo popolo e poi viene a parlargli di sistemi filosofici; gli porta in campo personalità antiche, alla cui lettura esso è costretto a starnazzare tanto da far strabillare eziandio i cani.

Caro Cosmi; se voi doveste far il maestro col metodo che usate coi lettori delle vostre opere, oh! sventurati quegli scolari! Altro che chiamare il filosofo Eroclito l'Oscurò! Il Tenebroso! Vi assicuro che il 90 0/0 dei lettori del vostro Lassalle, non ne hanno capito un'acca.

Scopo dell'opera cosmiana.

Ma, ditemi, caro Cosmi; col vostro opuscolo — Ferdinando Lassalle — sperate di vedervi addossato un giorno alle vostre anguste spalle il sublime incarico di giudice conciliatore di qualche comune alpista? o v'ha forse frullata per la testa l'idea di far gravitare sulla bilancia dei divorzisti eziandio il vostro granello di sabbia cosmiana? E' per questo dunque che si trova tanto vivamente descritto l'amore viscerato del Lassalle per le belle damigelle, per le nobili matrone, fino a buscarsi in compagnia una palla di pistola alle cervella? Ah! ah! — il momento è propizio eh! a far vedere ai gonzi la luna nel pozzo, a far proseliti al socialismo, ad aggiogarli al carro di questo brutto vampiro. Però Lassalle, per i bene pensanti, non è altro che un turbatore della pace domestica, un avventuriero di prima riga e il Messia del socialismo, come l'ebbe a chiamare il dottor P. Pavissik, nelle sue splendide conferenze di S. Antonio Nuovo a Trieste.

Un caritatevole consiglio al Cosmi.

Tenetevi il vostro Lassalle, portatelo pure alle stelle, appendete la sua effigie magari alle pareti dei vostri ritiri, ma per noi non sarà che un traviato, uno che non conobbe mai il VI Comandamento: e noi non seguiremo che il Messia del cristianesimo, il quale, agli insegnamenti sapienti e immortali accoppiò una vita immacolata.

Fate pure distribuire gratuitamente del mandamento di San Daniele il vostro «Ferdinando Lassalle»; ma sappiate che di queste vostre corbellerie qui ridono anche i polli. Se sentiste gli oh! e gli uh! che si mandano al vostro indirizzo! Credetelo, e da buon amico vi consiglio a tornare ad eclissarvi nel nulla come fanno i fuochi fatui notturni.

Per ridere...

Presso un circolo, che si dice socialista, di questo mondo, si trovano sullo stesso tavolo la «Vita di Ferdinando Lassalle» e lo statuto di detto circolo, ove si legge il seguente articolo: «Dovere di ogni socio è di avere una condotta morale irreprensibile».

Montenars

12 febbraio.

Morti improvvisi.

Memento homo... La S. Messa è sul finire, e noi stiamo per uscire di Chiesa colle fredde ceneri in testa, con quel momento nel cuore. Quand' ecco i rintocchi lugubri della campana maggiore ci annunziano due morti.

Una fanciulla sui 14 anni, certa Tonitti Anna di Giuseppe, figlia di Maria, munita di tutti i conforti di N. S. Religione, spirava verso le 6 1/2 col sorriso degli innocenti sulle labbra. Verso quell'ora pure mancava ai vivi di morte subitanea Zanitti Giovanni detto Cecut di anni 87. S'era già alzato, come ogni giorno, e non accusava alcun malessere all'insorgere della vecchiaia.

Quante morti improvvisi! Questa parrocchia ne conta ben cinque in un breve giro di pochi mesi!

Memento a tutti — estote parati.

Pel collocamento degli operai

Nell'adunanza federale tenutasi in Gemona, fu approvata a pieni voti dalle società rappresentate di istituire in seno alle medesime, l'ufficio del lavoro. Ora in proposito mi vengono alcune idee che credo possano giovare all'attuazione, e al maggior sviluppo di questo ufficio.

L'idea di istituire in seno alle società l'ufficio di collocamento degli operai, massime emigranti, merita d'essere presa in seria considerazione dalle medesime; anzi alcune, come Villanova del Judri e Pontebba, l'hanno già istituito e pronto a funzionare.

Per il passato, i capi-fornaci e i capi-mastri, per reclutare, diremo, gli operai si servivano di questo metodo. Nei paesi che danno il maggior contingente di operai emigranti, cercavano un uomo di fiducia e a questo commettevano la ricerca di tanti operai per il tal mestiere e di tanti pel tal altro.

Ora gli uffici del lavoro come potrebbero fare, dato ancora l'esiguo numero

delle società, perchè questo lavoro riesca generale? A me pare che l'ufficio del lavoro, oltre che nelle società, si potrebbe così istituire, massime nei paesi del basso Friuli, che dà il maggior cospicuo di operai emigranti, fornaciari, manovali e muratori.

Fondare nei centri un'agenzia, nella quale i parroci potrebbero opporre due persone di buona volontà e idonee, che ne assumessero l'ufficio di collocamento e questi uffici, che potrebbero essere tanti quanti sono i paesi, si potrebbero mettere in comunicazione coi più importanti per il collocamento degli operai, come sono Udine, Buja, Majano, Gemona per non nominarne altri. In questa maniera si che si tornerebbe veramente utili alle diverse classi degli operai, i quali non potranno che applaudire all'idea, che servirebbe poi anche a strapparli dai pericolosi tentacoli del socialismo. Ad altri il concretare la cosa. M.ia.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (12-2-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 13.2), and various meteorological measurements (Barom. rid., Uv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, etc.)

Tempo probabile. Venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso sull'Italia superiore, con qualche pioggia, vario altrove.

DIARIO SACRO.

Venerdì 14 — s. Valentino p. — Invocato nel mal caduco. — Visita alla Chiesa urbana omonima ove si benedice il pane.

Fiere e mercati della provincia. Venerdì 14 — Bertolo, Chiusaforte, Udine.

Pellegrinaggio Veneto a Roma

Fra i numerosi Pellegrinaggi che si faranno quest'anno per festeggiare il giubileo del Santo Padre Leone XIII, si prevede che riuscirà certamente grandioso quello Veneto, presieduto dagli Em. Cardinali Baccellieri di Verona e Sarto di Venezia e da parecchi E. ecc. m. vescovi.

Il Pellegrinaggio Veneto muoverà alla volta di Roma la mattina del 11 aprile p. v. per arrivarvi la mattina del 15 corrente alle 6 antimeridiane. I ribassi ferroviari saranno i soliti, e anche questo Pellegrinaggio sarà regolato colle consuete modalità. Ci sarà un certo numero di alloggi gratuiti per quei pellegrini che si iscriveranno a tempo e si potranno avere pensioni complete a L. 4,50, 5,50, ecc.

A giorni verranno diramati, gli avvisi, ma intanto i rev. mi Parroci e Curati faranno bene ad annunciarlo nel modo che reputeranno migliore, facendo sì che molti vi prendano parte.

La distribuzione delle tessere, verrà fatta come di solito dall'incaricato diocesano cav. UGO LOSCHI, in Udine, via della Posta 16, ed a lui potranno rivolgersi coloro che desiderano spiegazioni e schiarimenti.

A cura del Comitato Internazionale del Solenne Omaggio a G. C. Redentore, venne ora ristampata la V° edizione della Guida illustrata di Roma, che incontrò tanto favore nel pubblico, così che soltanto l'anno scorso se ne estesero circa 15000 esemplari: leg. in tutta tela circa L. 3. I pellegrini presentando il bono unito alle tessere, l'avranno dall'incaricato diocesano col 50 0/0 di sconto, e cioè a lire 1,50. Chi desidera riceverla per posta raccomandata aggiunga cent. 25.

Diario per la Visita Pastorale delle Foranie di Porpetto e Palma.

Table with 2 columns: Date (24 lunedì, 25 martedì, 26 mercoledì, 27 giovedì, 28 venerdì, 1 sabato, 2 domenica, 3 lunedì, 4 martedì, 5 mercoledì, 6 giovedì, 7 venerdì, 8 sabato, 9 domenica, 10 lunedì, 11 martedì) and corresponding locations and arrival times.

Le guardie daziarie

elevarono ieri sera una contravvenzione a porta Aquileia per abusiva introduzione di due chilogrammi di burro, ed una di pulizia stradale a porta Villata.

I funerali di Filomena Di Lenna Paolitti.

La morte quasi improvvisa di Filomena Di Lenna Paolitti, madre del capellano di S. Nicolò e sorella dell'Arciprete di S. Daniele, impressionò fortemente i parrocchiani e tutti i conoscenti. Onde i funerali che seguirono oggi alle 10 antim. nonostante il cattivo tempo e la pioggia che cadeva a catenelle, riuscirono abbastanza imponenti per il concorso dei parrocchiani e specialmente delle giovani vestite di gramaglia. Precedevano il corteo le insegne religiose ed i sacerdoti, e dietro il carro funebre veniva il fratello Arciprete, la figlia ed il figlio don Francesco, grandemente commosso e cogli occhi bagnati di lagrime. Seguivano poi molte giovani parrocchiane, amici e conoscenti, indi un gran numero di torci. In chiesa furono eseguite le cerimonie di rito, si cantò la messa, ed il Parroco pronunciò brevi parole.

Disse che ora i parrocchiani di San Nicolò erano usciti lieti dai Santi Esercizi, ed il Signore li volle dare il dolore di una preziosa perdita. Disse che le virtù dell'estinta sono troppo note a tutti per volerle far parola, e raccomandò ai parrocchiani di pregare un rosario, una prece in suffragio dell'anima della buona defunta. Finite le funzioni in Chiesa, il corteo si mosse per l'accompagnamento al Cimitero.

Noticina neo-platonica.

A proposito dell'erudito articolo di X sul dramma *Dio ignoto*, alcuni potrebbero osservare una inesattezza storica. Il neoplatonismo non apparve come concezione filosofica che tra la fine del secondo secolo ed il principio del terzo secolo con Ammonio Sacco e Plotino. Aristobulo (II sec. avanti Cristo) e Filone (nato circa il 20 a. Cristo) non furono neoplatonici; ma coll'Amalgama dell'ebraismo coll'idea di Platone prestarono semplicemente qualche elemento al futuro concetto Plotiniano. Al tempo di Dionisio Areopagita dunque vi poteva essere qualche infusione vaga di qualche idea neo-platonica; ma non assolutamente il neoplatonismo, il quale non sarebbe forse ne pur sorto tale quale sorse, senza l'elemento cristiano.

Diffida.

Alcuni infidi farmacisti provinciali cercano di smerciare rimedi contro la tisi, affermando che dessi uccidono senz'altro i bacilli. Per ingannare i gozzi, imitano financo l'etichetta della *Pozione antisettica Bandiera*. Siccome con ciò si mira a trarre in inganno il pubblico, così la *Farmacia Nazionale* di Palermo, ch'è l'unica concessionaria per la vendita di detto farmaco, raccomanda ai suoi clienti di osservare bene che le etichette abbiano la marca di fabbrica ed il proprio nome. Rifiutare le imitazioni anche sotto diversa denominazione, e chiedere solo la *Pozione antisettica Bandiera* alla spet. *Farmacia Dott. L. Zambelletti* in Milano (piazza S. Carlo, 5) o alla *Farmacia Nazionale* in Palermo (via Cavour, 89-91).

Beneficenza.

La benemerita Direzione della Banca Cooperativa Cattolica elargì a beneficio dell'Istituto Derelitte e dell'Asilo della Immacolata lire 100 per cadauno.

La Direzione dei due Istituti vivamente ringrazia.

Improvviso malore.

Ieri in via Palladio venne colto da improvviso malore Corona Eugenio di Adamo d'anni 29, bracciante, domiciliato a Cividale. Il vigile urbano Novello lo aiutò a montare su di una carrozza e lo accompagnò all'Ospedale. Venne dato annunzio alla P. S., la quale provvide per il rimpatrio.

Brutti scherzi.

Ieri certo Fabro Teobaldo di Santo, di anni 11, abitante in via Belloni N. 5, alle ore 5.40 gettava dei sassi in piazza Vittorio Emanuele con grave pericolo dei passanti.

Aranci guasti.

I vigili urb. Monaro e Torossi sequestrarono 4 chilogrammi di aranci guasti, che furono tosto distrutti.

All' Ospitale

vennero ieri medicati la serva Elisa Ortis di Luigi, di Forni di Sotto, ed il contadino Nadalini Giuseppe d'anni 38, di Varmo, per varie ferite lacero contuse riportate accidentalmente. La prima fu dichiarata guaribile in giorni 10 salvo eventuali complicazioni; il secondo in giorni 9 salvo esso pure eventuali complicazioni.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 18 febbraio, ore 10 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 28 febbraio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Linea telefonica Udine-Treviso.

Il Ministro delle poste e dei telegrafi con nota del 10 corrente ha partecipato a questa Camera di commercio che la linea telefonica, da essa reclamata, da Udine a Treviso, in congiunzione col già esistente filo Treviso-Venezia, è stata compresa nella tabella delle linee da costruirsi dallo Stato, allegata al disegno di legge che sarà presentato in breve alla Camera dei Deputati.

Personale burocratico.

Il Segretario di Prefettura sig. Quarognoli, venne da Potenza trasferito a Udine.

Ufficio di P. S.

All'Ufficio di P. S. di Udine venne traslocato il delegato Sig. Caffarelli, già funzionario a Verona.

Il cattivo tempo

mandò deserto il mercato di S. Valentino che doveva cominciare col giorno d'oggi. Chi sa come andrà nei due giorni che seguiranno.

Fra libri e riviste

Una delle maggiori difficoltà nello studio del tedesco è senza dubbio la conoscenza dei vocaboli che hanno, quasi tutti, una radice diversa da quella delle lingue neo-latine.

E dire che, secondo il Grimm, il numero dei vocaboli tedeschi si potrebbe far ascendere a 500,000, mentre il Littré, nel suo famoso dizionario, ne registra poco più di 109,000 francesi e i vocaboli inglesi si calcolano 120,000.

(Almeno i lexicografi italiani, che sappia io, non si sono presi il fastidio di numerare i vocaboli... forse anche perchè il Vocabolario della Crusca è appena arrivato alla lettera M.)

La ragione per cui la lingua tedesca è tanto ricca si deve ricercare nella composizione dei vocaboli. Basti dire che nel vocabolario del Grimm ci sono 434 vocaboli composti col primitivo *Mensch*, 510 con *Geist*, 857 con *Liebe*. E' naturale adunque che per agevolare lo studio del tedesco bisogna far conoscere le voci primitive, il valore dei suffissi e prefissi. A ciò ha pensato l'egregia Prof. Levi, tanto benemerita tra noi per i suoi studi di lingua e letteratura tedesca, pubblicando l'elegante volumetto: *Per chi studia il Tedesco*. La ch. Antrice partendo dal principio di Mons. della Casa che « le lingue consistono in parole, e non è altro saper le lingue che sapere i vocaboli di esse lingue e la combinazione di essi vocaboli (Lett. 30 Marzo 1549) », in capo ad ogni pagina ha messo alcuni vocaboli primitivi (Stammwörter) facendo seguire sotto i derivati (Ableitungen) e i composti (Zusammensetzungen). In questo modo lo studio delle parole diventa attraente e facile, e la lingua tedesca non è più quella *bête noire* che si dipingono tanti.

L'edizione è bella, nitida, elegante e fa onore al Bemporad che della stessa Antrice ha pubblicato un libro di letture « *Deutsch* » importante per chi vuole conoscere le tradizioni, la storia, la cultura o il paese dei Tedeschi, e un altro candido e grazioso volumetto « *Lieder* », vero splendido fiore della lirica tedesca moderna.

Portogruaro.

prof. A. G.

La "Bassegna Gregoriana"

Richiamiamo l'attenzione degli ecclesiastici e di quanti coltivano lo studio del canto liturgico sopra a questa nuova pubblicazione mensile della Casa Desclée, Lefebvre & C., Via S. Chiara, 20-21, Roma. Leggendo i saggi estetici sulle melodie gregoriane che in ogni numero verranno offerti, sarà agevole apprendere la sublimità e la bellezza delle melodie stesse, e quindi il modo vero di interpretarle ed eseguirle. I cultori poi della sacra liturgia trovarono ogni volta articoli di grande interesse ed una *bibliografia* completa dei principali lavori che escono in luce in argomento liturgico sia in libri a stampa sia nei periodici scientifici e d'arte: il n. 2 (Febbraio 1902) contiene:

« Saggio estetico sulle melodie gregoriane: I. *L'Adorna thalamum* (L. Janssens). — Note liturgiche: I. La festa della Purificazione (U. Gaiser). — Per la conservazione dei codici liturgici: (G. Respighi). — I Benedettini di Solesmes e la restaurazione gregoriana: (R. Baralli). — Libri e stampe: R. *Motitor, Reform-Choral* (L. I.). — A. Kienle, « *Tesi gregoriane - Composizioni musicali*. — Corrispondenze e Notizie: « Dall'Italia: Roma, Lucca, ecc. — Dall'Estero: Francia (H. Villetard). — Bibliografia delle discipline liturgiche. »

PICCOLE NOTE

I funerali di Farra.

Il *Giornale di Udine*, dando relazione dei funerali di Federico Farra, nota anche questo:

« Sulla bara posavano gli emblemi della massoneria e la fascia di maestro. Intervenne pure una rappresentanza della loggia massonica ».

I nomi della rappresentanza non sono detti; forse perchè tra gli intervenuti, anche i ciottoli della strada, conoscevano quali fossero massoni. Per un'altra circostanza peraltro noi ricordiamo questa particolarità.

Nel nostro piccolo *carnet*, nel quale raccogliamo quanto veniamo a sapere intorno alla Loggia e ai carissimi massoni udinesi — troviamo segnato il giorno, il luogo, nonché il nome dei massoni, — circa una sessantina — convenuti per trattare — tra l'altro — d'una proposta della massima importanza. Ed era quella di obbligare gli iscritti alla Loggia a prescrivere nelle disposizioni testamentarie i funerali civili e la cremazione per proprio cadavere.

La proposta venne in massima approvata; salvo pochi, i quali, per riguardi alla famiglia, dissero lasciare alla moglie o ai figli piena libertà di fare ciò che volessero della propria salma — e questo evidentemente per non amareggiare i congiunti di sentimento religiosi.

Dal giorno, in cui si tenne l'adunanza in parola, a questa parte, morirono quattro dei convenuti, che troviamo registrati nel nostro piccolo *carnet*, e tutti quattro sono morti *sine lux* e *sine crax* imponendo ai parenti di far loro funerali civili e di farli cremare.

Da ciò il pubblico udinese può ricavare due notizie: a) che i massoni odiauo

soprattutto la religione e che — camuffati a patrioti, che poi non lo sono un corono — combattono i preti e la chiesa esclusivamente perchè preti e Chiesa rappresentano la religione; b) che il forno crematorio — fatto a SPESE DEL COMUNE, vale a dire col denaro di tutti — sono essi che lo vogliono, essi che lo impongono in nome... della civiltà (quale?) e in nome del progresso (quale?).

Per un arresto.

Dunque la cronaca di ieri ci fa sapere l'arresto del mago, delle cui ciurmerie si è parlato a lungo sul *Crociato*.

Ora noi raccomandiamo all'autorità giudiziaria di fare una inquisizione scrupolosa sulla triste faccenda e vedere quanti siano i complici nelle avvenute ciurmerie. A questo fine ricordiamo:

I. — che trovandosi un giorno nella chiesa di s. Pietro M. una delle povere donne truffate, le si avvicinò una donna sconosciuta, la quale si diede a farle coraggio dicendole: « State di buon animo, brava donna; voi sarete fortunata un altro giorno », e che alla domanda: « Che cosa sapete voi? » rispose: « Lo spirito ha contato tutto anche a me ».

II. — che una notte, nella località detta *tomba*, furono vedute cinque o sei persone, che il mago — chiamiamolo così — arrestato disse essere anime del purgatorio;

III. — che andando la notte in una abitazione isolata per dire il rosario e parlare con lo spirito, deponavano i denari in una stanza, poi uscivano tutti e il mago diceva: « Aspettiamo qui fin che lo spirito viene a levarli ». Poco dopo rientravano e i denari erano spariti;

IV. — che nel santuario della Madonna del monte, sopra Cividale, il mago disse ai truffati: « Vedrete che la Madonna vi saluterà con la mano ». Poco dopo, dalla nicchia, coperta a metà dal velo, fu da loro veduta sporgere una mano, che salutava;

V. — che il mago arrestato sarebbe nello stesso tempo e il truffatore e il truffato, perchè appartiene a una delle famiglie, che in quattro anni — vittime della loro superstizione medievale — rimasero al verde.

Queste particolarità rivelano troppo chiaramente una persona direttiva e una combriccola di farabutti, che ingrassarono alle spese dei gonzi.

Bollettino di borsa

Udine 13 febbraio 1902.

Table with financial data including Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia), Azioni (Extérieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia), Cambi e Valute (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni), and Ultimi Disparci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Ultimi telegrammi

Crollo funesto.

Varese, 13. — La scorsa notte ad Azzano è crollata una casa seppellendo 6 persone, di cui quattro son morte.

Per l'accordo anglo-giapponese.

Londra, 13. — Il *Daily Mail* ha da Tokio che Ito quando recossi a Pietroburgo aveva gettato le basi di un accordo russo giapponese. Indi si rivolge all'Inghilterra chiedendole se fosse disposta di prendere in considerazione le proposte per l'accordo anglo-giapponese altrimenti avrebbe accettato tali offerte la Russia, l'Inghilterra ha aderito.

Allora declinò le offerte della Russia ai Comuni. Balfour dichiara non esservi altri documenti da divulgare circa il trattato anglo-giapponese.

Vicende americane.

Parigi, 13. — La *Patrie* ha da New York che si è proclamato lo stato d'assedio a Patterson. Le truppe occupano gli sbocchi delle vie, e perlustrano giorno e notte i quartieri risparmiati dell'incendio. Mancano molti abitanti.

Algerini contro italiani.

Parigi, 13. — Il *Petit Parisien* ha da Algeri che la scorsa notte fuvi rissa fra dei marinai addetti alla difesa mobile di Algeri ed una decina di pescatori napoletani. Tre marinai rimasero gravemente feriti.

Un altro cardinale malato.

Roma, 13. — E' caduto ammalato il cardinale Luigi Oreglia dei baroni di S. Stefano, decano del Sacro collegio. Si spera si tratti di cose leggere.

L'annunzio dell'alleanza anglo-giapponese.

Yokohama, 13. — Il presidente dei ministri comunicò al Parlamento essere stato firmato il 30 gennaio u. s. il trattato d'alleanza fra l'Inghilterra ed il Giappone. Il presidente dei ministri dichiarò che l'alleanza ha carattere difensivo, avendo come scopo principale il mantenimento dell'integrità della Cina

e della Corea, nonché la conservazione della pace nell'Estremo Oriente.

Quello che dice la stampa inglese.

Londra, 13. — Nei circoli politici e commerciali si legge e si commenta con viva compiacenza il trattato anglo-giapponese.

Il *Globe* lo chiama una gradita sorpresa e dice che non lede gli interessi di alcuno, che non ha mire aggressive, ma solo difensive.

La *Pall Mall Gazette* osserva che il nuovo trattato aggiunge una nuova garanzia per l'osservanza di quelle massime che sono riconosciute dall'accordo anglo-germanico. La nuova Duplice schiarisce l'atmosfera politica e mette in rispetto coloro che eventualmente mirassero a turbare la pace mondiale.

La *Westminster Gazette* peraltro lo giudica un atto non buono e lo definisce una risposta affrettata alla ostilità dell'Europa contro l'Inghilterra.

Ciò che si pensa in Germania.

Berlino, 13. — Nelle sfere politiche si mantiene di fronte all'importante avvenimento un « amichevole riserbo ». Il carattere dei rapporti fra la Germania e la Russia dall'una parte e fra la Germania e l'Inghilterra dall'altra mettono questi circoli politici in grado di giudicare la nuova alleanza con speciali criteri d'oggettività.

La *National Zeitung* scrive che la alleanza anglo-giapponese sarà ben veduta dagli Stati Uniti, i quali si opponevano alla occupazione della Manciuria da parte della Russia.

I commenti della stampa francese.

Parigi, 13. — Tutti i giornali ascrivono al trattato d'alleanza anglo-giapponese grandissima importanza.

Il *Temps* osserva che con questa alleanza sostituisce alla politica della porta aperta la politica delle « mani legate ».

Il *Journal des Débats* spera che le altre potenze si uniranno contro l'Inghilterra, che per l'alleanza sarà nell'Estremo Oriente la padrona.

La *Patrie* e la *Gazette de Franco* credono che quel trattato sia diretto contro la Russia e contro la Francia. Qui il malcontento è generale.

Il gaudio di Pechino.

Pechino, 13. — I funzionari cinesi sono soddisfattissimi dell'alleanza anglo-giapponese e dichiarano che il prestigio inglese vi guadagnò moltissimo.

La notizia giunse come una grande sorpresa ed è considerata come l'avvenimento più importante che negli ultimi anni si sia avuto nella questione dell'Estremo Oriente.

L'invito giapponese fece una visita al principe Cing, al quale consegnò una copia del trattato.

Fra questi diplomatici non regna alcun dubbio che esso sia da considerarsi quale un « veto » contro la ratifica della convenzione russo-cinese per la Manciuria.

Scioperi e disordini in Spagna.

Barcellona, 13. — Lo sciopero dei metallurgici continua. Avvennero parecchi conflitti nei quali furono anche tirati dei colpi di revolver. Vi furono alcuni feriti.

San Sebastiano, 13. — L'ultimo giorno di carnevale, avvennero qui dei disordini. La folla prese a sassate la polizia; intervenne la gendarmeria che si vide costretta a far fuoco. Furono fatti 7 arresti.

Sac. Edoardo Marazzi Direttore resp.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NMMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Advertisement for L. Marchi, featuring 'Premiata con diploma d'onore', 'Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria', and 'CORREDI DA SPOSA'.

Advertisement for Tiziano D'Orlando, 'MAGAZZINI MANIFATTURE', 'UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE', advertising various fabrics and goods.

Advertisement for Udine - ANGELO SCAINI - Udine, 'Premiata Fabbrica Concimi', 'specialità perfosfato azotato-azoto gratis', 'Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa'.

